

# Schiavi nei campi, Ferrero: «Regolarizzare chi lavora»

Il ministro della solidarietà sociale: «Subito la legge contro il caporalato. È ancora ferma al Senato...»

di Maristella Iervasi

«**SUBITO** la legge che punisce i caporali. Era meglio un decreto - dice il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero -. Per evitare emergenze sociali e rivolte nei campi dell'agricoltura non servono altre quote. È urgente la modifica della Bossi-Fini e la re-

golarizzazione dei migranti illegali che lavorano. Situazione ereditata dal centrodestra».

**Ministro, il lavoro nero nei campi dilaga. A San Nicola Varco convivono 600 persone immigrate in un ghetto-tugurio. Il caso è stato denunciato più volte da l'Unità. Perché non si interviene in qualche modo?**

«Ha sbagliato ministro». **Per nulla, scusi. Lei è il ministro della solidarietà sociale ed ha anche competenze sull'immigrazione. La questione dovrebbe toccarla da vicino...**

«La situazione del lavoro nero in agricoltura è enorme. La prima cosa che ho fatto è aumentare i numeri dei flussi per gli stagionali. È un falso clamoroso dire che non bastano i numeri. Il decreto per il 2007 prevede 80mila stagionali, molti di più di quello richiesto dalle Regioni. E come governo abbiamo varato un disegno di legge che punisce i caporali e modifica l'art.18 della legge sull'immigrazione».

**Che è fermo al Senato dal gennaio scorso.**

«Avevo proposto un decreto legge, non è passato. Lo riproporrò. **Intanto? I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno scritto a Prodi, paventano un pericolo imminente: le rivolte. Proprio per la situazione di emergenza sociale e il disagio crescente nella raccolta dei prodotti ortofrutticoli in alcune aree del paese. Lei, cosa sta facendo?**

«Ho convocato le associazioni imprenditoriali, sindacali e del turismo per gli stagionali. La situazione è la seguente: il numero dei lavoratori al nero in alcuni casi è superiore a quello della maggioranza regolare. È emersa la necessità di controlli. Ho subito scritto al ministro del Lavoro Cesare Damiano, chiedendo di rimettere in piedi la commissione che ha funzionato fino al 2003, in modo che affianchi l'ispettorato del lavoro. Ed



Il ministro Paolo Ferrero. Foto Ansa

Il ministro:

«Bisognava usare il decreto, così la legge sarebbe già stata operativa»



La nostra denuncia di mercoledì 9 maggio, in un reportage dal «paese degli immigrati» a San Nicola Varco

ho scritto ai presidenti di Camera e Senato, per sollecitare un iter rapido del disegno di legge contro lo sfruttamento del lavoro irregolare».

**E dunque?**

«Il punto attuale è che senza una modifica legislativa l'immigrato-schiavo rischia di essere vittima due volte. Mandare solo l'ispettore non è risolutivo. Il tutto si gioca nel cambiare la legge Bossi-Fini e con l'art.18 arrivare ad una regolarizzazione dei migranti che lavorano».

**Ma i tempi dell'iter parlamentare vanno per le lunghe. Come governare l'emergenza?**

«C'è una illegalità diffusa, tollerata per assenza di controlli, ed ereditata dal governo precedente. Se non si interviene, l'unico effetto al momento è l'espulsione dell'immigrato sfruttato».

**Ma da ministro della solidarietà sociale, le pare**

«Mandare l'ispettore non basta: così il lavoratore immigrato è beffato due volte»



Gli immigrati di San Nicola Varco

## La situazione

**Un paese di 600 anime senza luce né acqua**

**A San Nicola Varco** (nel comune di Eboli) a ridosso della stazione - in vecchi edifici dell'ex mercato agricolo, mai decollato - seicento immigrati, quasi tutti marocchini, si sono accampati per lavorare nei campi del Salernitano. Raccogliono le fragole, lavorano nelle serre (con temperature intorno ai 50-60 gradi). Poi tornano in questo

«paese» invisibile dove non hanno luce, né acqua. Dove la Cgil sta portando un po' di umanità, istruzione, servizi igienici e sanitari, grazie anche al milione di euro stanziato dalla Regione. Nella provincia di Salerno, nel 2006 sono state 21 mila le persone immigrate censite dalla prefettura, più 9 mila ulteriori richieste di regolarizzazione. Almeno 7 mila di questi immigrati lavorano in agricoltura, dove il 50% è a nero.

## L'Ue all'Italia: dovete tagliare le emissioni

Bruxelles accoglie con riserva il piano: 13,2 milioni di tonnellate di Co2 in eccesso

/ Roma

**VIA LIBERA** della Commissione europea al piano nazionale di assegnazione delle emissioni di anidride carbonica dell'Italia per il periodo 2008-2012. La valutazione degli esperti di Bruxelles si è conclusa con un parere favorevole anche se condizionato ad alcune modifiche, in particolare alla riduzione del quantitativo totale di quote di emissione proposto. L'assegnazione annua autorizzata di quote di emissione è pari a 195,8 milioni di tonnellate di Co2, il 6,3% in meno di quanto proposto dal governo italiano, che aveva chiesto di poter attribuire all'industria 209 milioni di tonnellate. Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, avverte: «Riduciamo come chiesto

dall'Ue, altrimenti multe per 3,5 miliardi l'anno».

Commentando il via libera al piano italiano il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha ricordato che «l'Europa è impegnata a conseguire gli obiettivi del protocollo di Kyoto e a fare del sistema di scambio delle quote di emissione uno strumento efficace per combattere il cambiamento climatico». La Commissione - ha sottolineato Dimas - sta analizzando in modo coerente tutti i piani nazionali per garantire un trattamento equo degli Stati membri: «Su

La nostra quota annua è di 195,8 milioni di tonnellate di Co2. Cento: rischiamo multe per 3,5 mld

queste basi abbiamo valutato il piano dell'Italia e applicheremo i medesimi criteri anche alla valutazione degli altri». I piani nazionali di assegnazione fissano per ciascuno Stato membro il limite dei quantitativi totali di Co2 che possono essere emessi dagli impianti. L'obbligo imposto alle imprese è quello di restituire annualmente un numero di permessi pari alle emissioni effettive: in caso di deficit devono ricorrere al mercato europeo per procurarsi le quote mancanti, in caso di surplus possono decidere di vendere le quote in eccesso. La Commissione è responsabile della valutazione dei piani nazionali proposti dagli Stati membri sulla base di 12 criteri di assegnazione indicati nella direttiva sullo scambio di quote di emissioni. I criteri di valutazione sono finalizzati a garantire che i piani siano coerenti con il rispetto da parte della Ue e degli Stati membri degli obiettivi del protocollo di

Kyoto, con il livello reale delle emissioni accertate indicato dalla Commissione nelle relazioni annuali sullo stato di avanzamento e con le potenzialità tecnologiche di riduzione delle emissioni. Altri criteri riguardano aspetti quali la non discriminazione, la concorrenza all'interno della Ue e le norme sugli aiuti di Stato, oltre che aspetti tecnici. In questo senso la Commissione invita l'Italia a fornire maggiori informazioni sul trattamento che riserverà ai nuovi soggetti che entreranno nel sistema di scambio delle quote.

Per «rientrare» dobbiamo o ridurre le emissioni oppure comprare «quote» sul mercato

## Serre, Pecoraro e Bertolaso duello sul sito «alternativo»

di Massimiliano Amato

«I tecnici del servizio geologico ritengono che l'area, sempre nel comune di Serre e quindi coerente con la previsione del decreto ma lontana dall'area dell'Oasi del Wwf, è attivabile negli stessi tempi dell'altra area più in basso e per un quantitativo di 300.000 tonnellate». Fosse per il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, a Serre i cittadini potrebbero anche smettere di protestare: i rilievi dell'equipe coordinata dal direttore del Servizio Geologico Nazionale, Leonello Serva, danno il via libera a Macchia Soprana, la vecchia discarica di Serre chiusa nel 2001, liberando dall'incubo Valle della Masseria. Ma il commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania non arretra: il vecchio sito è «complementare ma non alternativo» al nuovo. Che quindi deve aprire, così come stabilisce il decreto del governo. Infatti, i

mezzi dell'esercito penetrati domenica nell'area hanno già cominciato gli sbancamenti. «Un colpo di coda del commissariato», cerca di tenere buona la gente il sindaco, Palmiro Cornetta. Più realistica l'ipotesi di un contrasto all'interno dell'esecutivo. Contrasto che alimenta la tensione: ieri un gruppo di no global ha occupato per alcune ore la sede del commissariato di governo, a Napoli. E a Serre il responsabile della Digos di Salerno, il vicequestore Eugenio Amato, è stato inseguito da un gruppo di manifestanti. Il Comune, intanto, ha ingaggiato una battaglia a colpi di carta bollata, presentando un ricorso finalizzato a sollevare un conflitto di attribuzioni davanti alla Consulta e un esposto alla Ue per l'apertura di un procedimento di infrazione nei confronti del governo italiano per la violazione di numerose direttive comunitarie in materia ambientale.

## «Mamma, non ce la faccio più». Così si muore di lavoro

Firenze, schiacciato da un pannello, mezz'ora di agonia steso sulla piazza. Un altro cade dall'impalcatura: senza casco, trauma cranico

Francesco Sangermano

«Aiuto mamma, non ce la faccio più!». Un urlo. Una straziante e disperata richiesta dopo mezz'ora di agonia steso sull'asfalto di un piazzale spazzato dal vento. Roberto Di Marino, 30 anni, originario di Nocera Inferiore ma residente a Scandicci (provincia di Firenze) è morto ieri mattina schiacciato da due lastre di ferro di due quintali l'una. Due pannelli che, uniti, avrebbero dovuto comporre una scaffalatura e che Roberto e David (26enne pratese che ha riportato la frattura di un braccio e lo schiacciamento del torace ma se l'è cavata) stavano ultimando prima della spedizione. Poi, all'improvviso,

quei due scheletri di metallo grigio accatastati a coppie davanti alla Scali Srl di Campi Bisenzio si sono ribaltati e li hanno travolti. Roberto, assunto a gennaio con un contratto di sei mesi che sarebbe scaduto a luglio, è stato colpito in pieno petto ma è rimasto a lungo cosciente. Il racconto di una testimone che lavora nello stabilimento vicino aggiunge ulteriore drammaticità alla vicenda. «Non importava essere dottori per capire che peggiorava minuto dopo minuto. I compagni di lavoro lo facevano parlare, lui rispondeva. Quando sono arrivati i medici faticava a respirare ma urlava per chiamare la mamma, le chiedeva aiuto e diceva "basta, non ce la faccio più"».

**MORTI SUL LAVORO**  
dal 1/1/2007  
**388**  
Fonte:  
www.articolo21.info

E così nella stessa esatta strada (via Einstein) dove venerdì scorso aveva perso la vita Michele Picciallo, 37 anni, venuto giù da un'impalcatura, si è consumata la 38ma vittima sul lavoro in Toscana dall'inizio dell'anno. Una tragica media di quasi due cadaveri a settimana che, dati Cgil alla mano, ha conosciuto un drammatico picco nell'ultimo mese con 13 croci seminate nelle fabbriche e nei cantieri di tutta la regione. Non solo. Poco distante, infatti, un imprenditore 45enne, titolare di una piccola azienda edile, veniva giù da una scala e (senza casco) finiva in ospedale con un trauma cranico. Le segreterie provinciali fiorentine di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per domani un'ora di sciopero generale mentre edili e metalmeccanici (le categorie colpite dagli ultimi due lutti) incroceranno le braccia per 4 ore.

«Il Parlamento deve approvare un nuovo testo unico in materia di sicurezza che sostituisca la 626, non possiamo più permetterci di aspettare davanti a questa strage» ha tuonato Fausto Durante della segreteria nazionale della Fiom-Cgil che, a Firenze per discutere della piattaforma contrattuale al Nuovo Pignone, è stato informato dell'accaduto e s'è recato davanti alla fabbrica. La Regione, intanto, ha annunciato che saranno moltiplicati controlli e sanzioni nei cantieri. Ma la legge regionale sugli appalti, che i sindacati chiedono ormai da oltre due anni, dopo l'approvazione in giunta non riesce ancora a completare il suo iter tra i banchi del consiglio.

**ATI**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE ESCORRE LAVORO E NEGLI  
ONLUS

**CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO.**

**DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO.**

Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Devolvere il 5 per mille è una scelta in più che non esclude quella dell'8 per mille. Per informazioni visita il sito [www.ail.it](http://www.ail.it)

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.